

il Portogallo fu violentemente annesso alla corona spagnuola di Filippo II.

Ridotto per sessanta anni allo stato di provincia spagnuola, condannato a veder crollare d'ogni parte un impero coloniale che era costato tante energie ed anche tanti delitti, il Portogallo uscì dalla lunga crisi, nel 1640, povero di colonie, impoverito nelle private ricchezze, e sopra tutto incapace di rifare il cammino percorso, specialmente per l'impossibilità assoluta di ostacolare la marcia trionfale della espansione politica e mercantile dell'Olanda e dell'Inghilterra. Gli rimaneva però ancora il Brasile. Questo immenso e ricco paese era stato scoperto occasionalmente da Alvarez Cabral nel 1500. Dapprima vi erano stati mandati ad espiare la loro pena i condannati per reati comuni; poi vi affluirono liberamente, o in qualità di condannati anch'essi, numerosi Ebrei che si dettero subito al traffico importandovi dall'isola di Madera la canna da zucchero. Ultimo ad accorgersi della straordinaria importanza economica del Brasile, fu il governo portoghese; ma alla fine del secolo decimosesto quando già la indipendenza politica era tramontata, fu inviato laggiù Tommaso Souza come governatore e come organizzatore di una conquista pacifica che si era andata compiendo in un secolo. Dopo il 1640, il Portogallo riprese febbrilmente, aiutato indirettamente dall'ordine dei Gesuiti, il lavoro di espansione nel Brasile, tanto, che durante il secolo decimosettimo, gli stabilimenti dei Gesuiti erano diventati numerosissimi, e la importazione del solo zucchero nei paesi europei rendeva già qualche decina di milioni all'anno. Ma tutto questo non poté ridare al Portogallo l'antico splendore, sopra tutto perchè i suoi governi ebbero la infelicissima idea di cozzare con la Francia nel 1644, col proibire l'importazione delle manifatture francesi (in risposta alla proibizione fatta dalla Francia dell'importazione dello zucchero e del tabacco brasiliano), e con l'Inghilterra nel 1684 a proposito dei panni di lana. Ed inoltre, costretto a cercare alleanze ad ogni costo per premunirsi contro il pericolo di una nuova annessione alla Spagna, il Portogallo accettò nel 1703 il celebre trattato impostogli dal ministro inglese a Lisbona Lord Methuen, col quale, mentre il Portogallo s'impegnava a ricevere le manifatture inglesi a condizioni di favore, l'Inghilterra